

Alla vigilia della celebrazione del XX Settembre

Scambio di messaggi tra Paolo VI e Saragat

Il giudizio del Papa sull'annessione di Roma all'Italia e sui Patti lateranensi - Questa mattina l'assemblea della Camera e del Senato a Montecitorio - Preannunciata una legge costituzionale di Basso

Alla vigilia della celebrazione del centenario della breccia di Porta Pia — che avrà il suo motivo ufficiale di maggior spicco nell'assemblea comune delle Camere questa mattina a Montecitorio — vi è stato ieri uno scambio di messaggi tra Paolo VI ed il presidente della Repubblica Saragat. La lettera del Papa, pur rifuggendo — come afferma — da ogni « valutazione storica, giuridico-politica e sentimentale », prende l'avvio da una considerazione del significato del XX Settembre e dei problemi del rapporto tra Stato e Chiesa per giungere quindi ad una sottolineatura — in chiave peraltro tremante — di prevalente funzione del Patti lateranensi.

« La fine del potere temporale dei Papi — scrive Paolo VI — sugli "stati pontifici" e l'annessione di Roma all'Italia, che consolida in essa la sua unità e vi fissa la sua capitale sono i due aspetti storici che non possono sfuggire alla riflessione di tutti ». Il Papa ricorda quindi che « il trionfo di questo avvenimento (la breccia di Porta Pia) è una questione romana che non ha diviso tanto aspramente e lungamente gli anni degli italiani, e stato con libero e mutuo accordo concluso » e nel rivolgergli il proprio augurio per il XX Settembre, Paolo VI ricorda che l'annessione di Roma alla nazione italiana e « il fatto culminante del suo risorgimento ».

La lettera del Quirinale — l'articolo 7 della Costituzione repubblicana il quale nella prefazione sovrana e indipendente dello Stato e della Chiesa, ciascuno nel proprio ordine, ha espresso la menzione dei Patti lateranensi cui anche Vostra Santità ha voluto

refersi nel suo nobile messaggio Di qui anche il successo articolo 8 che ribadisce l'ovvio principio della libertà religiosa premessa e condizione di tutte le altre libertà ».

Questa mattina come è noto il Presidente della Repubblica pronuncerà il discorso celebrativo del XX Settembre di nani alle Camere riunite. Nella stessa mattinata a Porta Pia, il cardinale vicario Angelo Dell'Acqua celebrerà la Messa alla presenza delle autorità e delle rappresentanze dei bersagli. In un messaggio ai romani il cardinale ha affermato che la rimediatura di questo avvenimento da alla Chiesa « una più incisiva coscienza di rinnovamento ».

BASSO Secondo una breve comunicazione della Lega per il divorzio, il ministro Basso presenterà alla Camera una proposta di legge di revisione della Costituzione per quanto riguarda gli articoli 7, 8 e 19. I concetti principali della proposta sarebbero i seguenti: « Tutte le confessioni religiose devono godere dinanzi alla legge di uguale libertà nell'esercizio proprio ministero spirituale. Le attività ecclesiali che in quanto afferenti ad interessi diversi da quelli propriamente religiosi sono disciplinate dalla legge comune. La discussione sulle materie religiose è pienamente libera ».

c. f.

Per il centenario di Roma italiana «Paese Sera» esce in edizione 1870

«Paese sera» è uscito con una speciale edizione dedicata al centenario della liberazione di Roma dal potere papale in cui si rievocano gli avvenimenti del 20 settembre come se il giornale fosse uscito nel 1870. Su tutta la pagina sopra una foto dei bersagli a Porta Pia campeggia l'annuncio storico: « Roma è libera ».

Un salto indietro è stato fatto dai cronisti da fotografati dai commentatori. C'è perfino un servizio dell'inviato del «Daily News» al seguito di Cadorna. Il supplemento comprende i commenti, i mediti sulle ore che precedettero la sconfitta del potere temporale.

Il dibattito sulla « fase costituyente »

Il PSI critica il governo per le Regioni

Chiesta una riunione del Consiglio dei ministri - Sabotaggio per il trasferimento dei poteri - Contestata la competenza regionale perfino per la propaganda turistica

Le Regioni hanno bisogno di una vigorosa controffensiva politica per spezzare l'assedio preventivo che si stringe attorno a loro con l'obiettivo di bloccare sul nascere un processo di radicale rinnovamento delle strutture centralizzate dello Stato. Questo giudizio allarmato che è emerso in primo piano dal dibattito promosso dal PSI al convegno nazionale — conclusosi ieri a Roma — sulla « fase costituyente » delle Regioni è il risultato di una battaglia politica che aveva dominato la scena sino al 7 giugno. Si è spinta la eco delle catastrofiche previsioni maugoniane, sono andate largamente a vuoto le preclusioni anticommuniste. Ma, « gli avversari veri e non nominalisti ci li abbiamo di fronte ora ».

Il presidente della giunta toscana Lagorio ha espresso questa valutazione dicendo che il rischio evidente per le Regioni è di diventare « una stratificazione sopra le vecchie cose » perché esse siano strumenti di rovesciamento del tradizionale sistema di potere burocratico ed autoritario, la battaglia è questa è la chiave politica — « non passa solo attraverso gli statuti e la loro problematica, ma essenzialmente attraverso la sconfitta della tendenza centralistica della macchina centrale dello Stato e dei suoi sostenitori politici che si trovano un po' dappertutto ». La fase costituyente regionale ha un « punto culminante » nella « battaglia » per il trasferimento reale di funzioni e mezzi dallo Stato al centro alle Regioni. « A Roma — ha detto Lagorio — le forze burocratiche centraliste sono già pronte allo scoppio, ad esse basta un sistema di ritardi per vanificare le Regioni servendosi per un loro periodo in un orto dove magari siano praticati gli orti di protesta, la consultazione sociale, la elaborazione di progetti di legge come se la funzione legislativa gli stesse ma dove tutto in realtà si tratta di un'illusione in sole parole e quindi in una delega virtuale della credibilità dei nuovi enti ».

Il discorso di Lagorio dà un po' il senso della piega generale che il dibattito al Convegno ha preso superando la « fase costituyente » e la « fase di attuazione » che aveva esaurito il discorso in una serie di indicazioni giuridico-istituzionali — molte delle quali negati ve o discusse — raccolte in una bozza di Statuto tipo.

In primo piano è venuta la esperienza stessa delle Regioni di cui — come è noto — il PSI è largamente partecipe

Contro la «morte bianca» dei lavoratori nelle fabbriche Domani sciopero generale nel Vicentino

La tragica fine di due apprendiste nella conceria di Arzignano - 21 ferite alcune delle quali in gravi condizioni Un ambiente di lavoro infestato da gas venefici - A colloquio con le operaie

Dal nostro corrispondente

VICENZA 19. Le tre confederazioni sindacali provinciali hanno proclamato lo sciopero generale di protesta a Arzignano e Chiamato per lunedì 21 settembre in seguito al tragico incidente sul lavoro accaduto ieri venerdì alle concerie Corri nel quale due giovani apprendiste hanno perduto la vita ed altri 21 lavoratori sono rimasti intossicati e dalle esalazioni venefiche degli acidi. Lo sciopero avrà la durata di due ore nel pomeriggio con assunzione dei lavoratori della zona al cinema Mattarello per impostare una lotta nelle aziende contro la nocività e la pericolosità del lavoro. Vanno migliorando i tre operai che ieri sera versavano in gravi condizioni all'ospedale di Arzignano. Non sono ancora fuori pericolo possono sopravvivere complicazioni di natura secondaria broncopolmonite, ad esempio, causata da convulsioni e vomiti ripetuti. Il veleno soffocato cui sono stati colpiti (la composizione chimica provocata dal mescolamento del solfito di sodio con il cromo). Gli altri 17 operai ricoverati sono in via di riabilitamento ed oggi qualcuno potrà forse lasciare l'ospedale. Le due giovani ragazze decedute entrambe sui vent'anni, sono nella cella mortuaria dell'ospedale. Il loro funerale verrà celebrato lunedì 21 settembre a Chiamato. Presenti aspetti ancora oscuri e gravi interrogativi. Sembra certo che la causa sia dipesa da un errore di travaso di un'auto boccia di solfito di sodio versato nel contenitore per il solfito di cromo. Ma è certo anche che le cisterne per gli acidi metallici occorrenti alla lavorazione delle zolle non portavano nessuna indicazione del tipo di materiale cui erano adibite. Si delinea quindi una precisa responsabilità della direzione dell'azienda che lascia alla memoria. Jolly operai addetti a un lavoro che deve avere regole e prescrizioni precise trattandosi di materie altamente tossiche. Inoltre lo scarico della autoboccola ha effettuato ieri l'istitutista provinciale di Arzignano. Era la prima volta che metteva piede alla Coria e naturalmente ha scaricato secondo le indicazioni avute. La Coria è arrivata in poco tempo da una ventina a un centinaio di operai. Il proprietario Carpane se è tristemente noto fra gli operai di tutta la zona e al sindacato per il suo autoritarismo fascista veicolato dal paternalismo spicciolo. Nella sua fabbrica non è mai stato possibile istituire la commissione interna per le minacce e i ricatti messi in atto dal padrone verso chi si dimostrandosi « turbolento ». Un operario è stato licenziato alla vigilia di un'ennesimo tentativo di elezione di commissione interna provocando uno dei pochi scioperi per gli operai della fabbrica. « Per chi non ha fatto il suo dovere », ha detto il sindacato, « il padrone ha il diritto di licenziarlo ».



PROTESTE A ROMA CONTRO IL CARO-VITA Viveva manifestazione ieri pomeriggio a Roma organizzata dalle sezioni della zona Nord del PCI contro l'aumento delle tasse imposte dal decreto e per chiedere una radicale modifica delle scelte economiche del governo. Centinaia di lavoratori, ragazze, giovani e massale, gridando slogan e innalzando corielli hanno dato vita ad un forte corteo che è sfilato dall'Aurelio al Trionfale, raggiungendo poi Prati. E' stata una marcia di tre ore aperta da una carovana di auto. A piazza Cola di Rienzo si è tenuto un comizio. L'iniziativa contro le recenti tasse antipolari continuerà anche nei prossimi giorni. Tra l'altro, a Pomezia, alle 18, gli operai delle fabbriche della zona terranno una riunione con i compagni onorevoli Claudio Cianca, Aldo D'Alessio e Mario Pochelli. Martedì, inoltre parlamentari e dirigenti del partito si incontreranno con operai della FATME, della SACET, dei cantieri di Valmelaina e con i lavoratori del GAS di S. Paolo, Torrevacchella e Grotte di Gregna. NELLA FOTO il corteo in via Cola di Rienzo

Giunta DC - PSU - MSI eletta ad Atripalda

ATRIPALDA 19. Una giunta DC-PSU-MSI è stata eletta questa sera ad Atripalda, uno dei più grossi centri della provincia di Avellino. Il voto determinante del consigliere socialista è stato il contratto di cui sono rappresentati in Consiglio comunale da 12 democristiani, tre socialisti e un consigliere che si dimetteva al di sopra delle parti. A questa voltazione i gruppi che le forze di sinistra (DCI-PSI indipendenti) avevano proposto la formazione di una giunta municipale sulla base di un contratto programmatico politico. I consiglieri dopo un'attenta ripulita al congresso socialista hanno accettato il voto dell'espone mente fascista avanzando a fine seduta una timida riserva su questa scandalosa elezione.

Alla seduta del Consiglio comunale era presente il responsabile provinciale degli enti locali della DC che ha abbando nato la guida del consiglio dopo che i consiglieri di ritorno lo spinsero il suo feroce invito a non accettare il voto del consigliere fascista e a dare immediatamente le dimissioni.

Importanti novità dal congresso del Sohyo

Via giapponese all'unità operaia

Critica del sindacato legato ai partiti, dell'aziendalismo, della direzione burocratica delle lotte - Penetrazione ideologica delle direzioni aziendali fra i lavoratori - La critica delle Commissioni giovanili



Repressione contro le Pantere nere

TOLEDO (Ohio) — Armato di gas, un gruppo di poliziotti si prepara ad attaccare i quartieri popolari di Toledo (Ohio) nel quadro di un'operazione repressiva contro le Pantere Nere.

Nostro servizio

TOKIO settembre. La più numerosa e omogenea classe operaia del paese non socialista dell'Oriente è alla ricerca di nuovi tipi di organizzazione e di lotta economica. Il 40 congresso del Sohyo ha segnato un momento importante di questa crisi. Dimessi iex presidente Hori e l'ex segretario Terai, il congresso ha chiamato nei rispettivi posti uomini non del tutto nuovi ma che esprimono la consapevolezza che bisogna cambiare molte cose. Ichikawa e Oki Hori, ad esempio, ha parlato chiaramente della responsabilità che si è assunta di un viaggio ufficiale negli Stati Uniti nel momento stesso in cui il popolo giapponese si batteva contro gli accordi politici militari che legano il paese agli USA. I nuovi dirigenti non segnano una scelta segnano una situazione di crisi che nasce dal successo stesso con cui il regime del capitale monopolistico riesce ad imporre un elevato livello di sfruttamento e a farlo accettare in senso ideologico alle masse.

Il Giappone di oggi è profondamente trasformato rispetto alla sua tradizionale economia. L'occupazione agricola ridotta dal 32% al 20,5 per cento e un po' inferiore rispetto allo stesso livello dell'Italia e diminuisce continuamente. Si espandono l'industria e le attività terziarie in modo impetuoso e scovoli gente l'industria applica in molte aziende la tecnologia più avanzata cambiando il suo modo di lavorare. In questa situazione che i sindacati tutti verificano la loro inadeguatezza a causa della sua vecchia base dei loro metodi che bloccano piuttosto che aiutare la spinta del progresso.

La base del sindacato in Giappone è aziendale. In ciascuna impresa cioè tutti i lavoratori sono formalmente membri del sindacato. La base del sindacato è decisa

Riunione nazionale del PCI sui problemi della scuola

Si terrà martedì e mercoledì presso l'Istituto di Studi comunisti a L'attacco una riunione sui problemi della scuola. Parteciperanno numerosi esponenti di federazione e responsabili regionali per i problemi della scuola e della cultura e parlamentari comunisti della Pubblica Istruzione. I compagni insegnanti e studenti membri della Commissione nazionale scuola. Per ragioni organizzative è dato il carattere della riunione. Le delegazioni sono pregate di attendere ai criteri di partecipazione indicati.

I lavori cominceranno martedì pomeriggio alle 15 con una introduzione del compagno Giuseppe Chiarini e saranno conclusi mercoledì sera da un compagno Giorgio Napolitano.

Anche ieri scioperi e manifestazioni

Rhodiatocce: continua la lotta

Sindaco comunista a Cinisello Balsamo

MILANO 19. Una Camera di PCI è in via di scelta di Cinisello Balsamo a capo di una giunta di sinistra. Il Consiglio comunale di Cinisello Balsamo è un comitato di lavoro. Il PSI è in via di scelta di Cinisello Balsamo a capo di una giunta di sinistra.

Queste difficoltà naturalmente sminuiscono i rischi per i lavoratori giapponesi di trovare la via dell'unità sindacale e politica superando con l'autonomia dai partiti e un po' più di impegno politico. La via è stata indicata verso la lotta economica e divisione ideologica. Questo travaglio è molto importante per la sinistra giapponese. Da suoi i suoi dipendono la possibilità di creare una forza politica di massa e di far della classe operaia all'interno della più forte e dinamica formazione capitalistica dell'Asia.

Taro Oyama

Nuovo contratto per gli itticci

Dopo una lunga trattativa e a seguito della consultazione dei lavoratori del settore, il sindacato FIEZZAT CGIL-FILIP-PIA-CISL e UILIA UIL e l'Associazione Industriale e l'Intersind è stato firmato l'accordo di rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore degli itticci.

Il nuovo contratto che decorre dal 1° 10 1970 e scade il 30 giugno 1973 prevede tra l'altro 75 lire di aumento orario uguale per tutti, la riduzione di 5 ore dell'orario di lavoro con il raggiungimento delle 40 ore e il riproporzionamento di 8 quote orarie. L'aumento di 20 ore del premio speciale, l'aumento del maggiorazione per le prestazioni oltre l'orario contrattuale, l'aumento di 4 giorni per il primo scagione di 2 giorni per gli altri delle ferie orarie e la revisione delle declaratorie per l'inquadramento dei lavoratori la parità di operai impegnati nei gli infortuni e la materia di diritto di assemblea, costituzione di rappresentanze sindacali aziendali.

La fase costituyente regionale ha un « punto culminante » nella « battaglia » per il trasferimento reale di funzioni e mezzi dallo Stato al centro alle Regioni. « A Roma — ha detto Lagorio — le forze burocratiche centraliste sono già pronte allo scoppio, ad esse basta un sistema di ritardi per vanificare le Regioni servendosi per un loro periodo in un orto dove magari siano praticati gli orti di protesta, la consultazione sociale, la elaborazione di progetti di legge come se la funzione legislativa gli stesse ma dove tutto in realtà si tratta di un'illusione in sole parole e quindi in una delega virtuale della credibilità dei nuovi enti ».

Il discorso di Lagorio dà un po' il senso della piega generale che il dibattito al Convegno ha preso superando la « fase costituyente » e la « fase di attuazione » che aveva esaurito il discorso in una serie di indicazioni giuridico-istituzionali — molte delle quali negati ve o discusse — raccolte in una bozza di Statuto tipo.

In primo piano è venuta la esperienza stessa delle Regioni di cui — come è noto — il PSI è largamente partecipe